



Consultazione relativa al rapporto del Consiglio federale sulla strategia della protezione della popolazione e della protezione civile 2015+

Rapporto sui risultati della consultazione

del 9 maggio 2012

INDICE

| | | |
|----------------------------------|--------------------------|----|
| 1. | Introduzione | 1 |
| 2. | Sintesi dei risultati | 1 |
| 3. | I risultati in dettaglio | 4 |
| Allegato: Elenco dei destinatari | | 10 |

1. Introduzione

Nel Rapporto del 23 giugno 2010 sulla politica di sicurezza della Svizzera il Consiglio federale ha annunciato la formulazione, in collaborazione con i Cantoni (concretamente con la Conferenza governativa per gli affari militari, la protezione civile e i pompieri, CG MPP), di una strategia della protezione della popolazione e della protezione civile dopo il 2015. Nell'ottobre 2010 il Consigliere di Stato Josef Dittli, direttore delle finanze del Cantone di Uri ed ex presidente della CG MPP, è stato nominato responsabile del progetto.

Per l'elaborazione del Rapporto si perseguivano due obiettivi: in primo luogo, il rapporto deve indicare le modalità con le quali la protezione della popolazione e la protezione civile possono essere ulteriormente sviluppate, adeguate e migliorate dopo il 2015, affinché possano svolgere il loro compito principale – la gestione di catastrofi e di situazioni d'emergenza tecnologiche e naturali – in maniera ancora più efficiente ed efficace e, in secondo luogo, deve creare una nuova e solida base atta a conciliare durevolmente, per quanto possibile, gli interessi e le esigenze della Confederazione e dei Cantoni.

Un gruppo di progetto, composto pariteticamente da rappresentanti della Confederazione e dei Cantoni, ha quindi redatto un progetto di rapporto. Dopo aver consultato a più riprese un'ampia cerchia di rappresentanti della Confederazione, dei Cantoni e delle organizzazioni partner della protezione della popolazione sul progetto di rapporto, il 9 novembre 2011 il Consiglio federale ha licenziato il rapporto inviandolo in consultazione fino al 20 febbraio 2012.

Alla consultazione sono stati invitati a partecipare 67 destinatari, 42 dei quali – tra cui tutti i Cantoni – hanno espresso per scritto il loro parere. Altri 15 attori hanno preso parte alla consultazione, portando a 57 il totale dei pareri ricevuti concernenti il progetto di rapporto.

L'elenco dei destinatari della consultazione – completata con gli altri attori che hanno deciso di parteciparvi – figura in allegato. Con il contrassegno (*) si segnala chi vi ha partecipato e ha fatto pervenire un parere scritto.

2. Sintesi dei risultati

Riassumendo per sommi capi, la consultazione ha evidenziato che il rapporto del Consiglio federale sulla strategia della protezione della popolazione e della protezione civile 2015+ riscuote ampi consensi. La maggior parte dei partecipanti alla consultazione ritiene che il rapporto sia fondamentalmente valido e costituisca una buona base per l'ulteriore sviluppo del sistema integrato di protezione della popolazione e della protezione civile. Le critiche e le proposte di modifiche sono formulate in maniera puntuale e si riferiscono a questioni fondamentali – in parte esistenti già da lungo tempo – che ora devono essere affrontate e risolte nell'ambito dei lavori di progetto che faranno seguito al rapporto. Critiche di fondo o addirittura rifiuti sono espressi soltanto sporadicamente.

La tabella che segue offre una panoramica del posizionamento dei singoli pareri per quanto riguarda la valutazione complessiva del rapporto:

| Valutazione | Partecipanti alla consultazione | Numero |
|--|--|---------------|
| Sostanzialmente positivo, d'accordo con la maggior parte del rapporto, proposte puntuali | AG, AR, AI, BS, BL, BE, FR, GE, GL, GR, LU, NE, NW, OW, SH, SO, SZ, SG, TI, TG, UR, VD, VS, JU, PLR, UDC, AWM, Centre Patronal, Associazione dei Comuni svizzeri, Unione delle Città svizzere, Losanna, Union des communes vaudoises, ComNBC, CDDGP, CCPCS, CDCP, Pro Libertate, REDOG, Federazione svizzera dei samaritani, UPS, USAM, SSS, SSU, CRS, ASSU, FSPC, ZSO Maiengrün, ZSO Studenland | 48 |

| | | |
|--|--|---|
| Tendenzialmente negativo, solo parzialmente d'accordo, critiche e proposte più ampie | Inspection cantonale des sapeurs-pompiers Fribourg, CSP, FSP, ASPP | 4 |
| Sostanzialmente negativo, critica fondamentale, rifiuto | ZH, VVAGI | 2 |
| Senza giudizio | PES/AVeS, Corpataux-Magnedens, H+ | 3 |

La tabella mostra che una netta maggioranza dei partecipanti dà un giudizio sostanzialmente positivo sul progetto di rapporto, che buona parte fino a una loro maggioranza lo condivide e che le critiche e le proposte di modifiche si limitano ad alcuni singoli aspetti. Il gruppo favorevole al rapporto comprende segnatamente tutti i Cantoni ad eccezione del Cantone di Zurigo, unico Cantone a essersi pronunciato per un rinvio e una rielaborazione del rapporto poiché conterrebbe insufficienti riflessioni strategiche e non risolverebbe questioni fondamentali, limitandosi unicamente a rinviarle.

L'ampio consenso dei Cantoni indica che mediante il rapporto il gruppo di progetto costituito pariteticamente è riuscito a creare una solida base iniziale per l'ulteriore sviluppo congiunto del sistema integrato di protezione della popolazione e della protezione civile, ossia uno degli obiettivi di ordine superiore di tale progetto. Il fatto che il rapporto sia stato elaborato in maniera paritetica unitamente a rappresentanti cantonali è stato lodato e ritenuto il miglior modo di procedere dai Cantoni, a maggior ragione poiché la protezione della popolazione è un ambito che compete in gran parte ai medesimi. Le critiche dei Cantoni sono quindi soltanto puntuali, anche se non bisogna dimenticare che per essi sussiste un aspetto centrale, segnatamente il finanziamento dell'equipaggiamento personale e del materiale d'intervento della protezione civile. A tale proposito, tutti i Cantoni chiedono una maggiore partecipazione della Confederazione per adempiere il principio dell'uniformità e dell'interoperabilità per quanto riguarda il materiale da acquistare e la ripartizione dei compiti tra la Confederazione e i Cantoni conformemente alla Costituzione e alle leggi. Nella fattispecie, si tratta di una questione da lungo tempo controversa, e che pertanto, come anche richiesto dai Cantoni, deve ora essere imperativamente affrontata e risolta nell'ambito dei lavori di progetto che faranno seguito al rapporto.

Oltre ai Cantoni, si sono segnatamente espressi anche le associazioni mantello delle Città e dei Comuni, i rappresentanti delle organizzazioni partner della protezione della popolazione (soprattutto la polizia e i pompieri) nonché terzi che, in senso più ampio, hanno un rapporto di partenariato con il sistema integrato di protezione della popolazione (p. es. Croce Rossa, Federazione svizzera dei samaritani). Pure loro condividono gran parte del rapporto. Anche in questo caso, la principale critica è sostanzialmente la stessa, ossia che nel rapporto non si è tenuto sufficientemente conto dell'importanza del rispettivo livello o della rispettiva istituzione o organizzazione nell'ambito del sistema integrato di protezione della popolazione. Le Città e i Comuni ritengono di essere insufficientemente considerati nel rapporto tenuto conto della loro reale importanza nella gestione quotidiana e nella gestione delle crisi, anche se questa critica viene relativizzata dal fatto che da parte di molti Cantoni si afferma il contrario, ossia che il livello comunale è un ambito che compete al Cantone e di conseguenza non va incluso in un rapporto del Consiglio federale. Dal canto loro, i terzi associati al sistema integrato di protezione della popolazione quali la Croce Rossa, la Federazione svizzera dei samaritani o la REDOG rilevano l'assenza di spiegazioni come pure di chiarimenti sul ruolo e l'utilità delle loro rispettive organizzazioni nell'ambito del sistema integrato di protezione della popolazione.

Tra le organizzazioni partner della protezione della popolazione solo i rappresentanti dei pompieri esprimono ampie critiche. In particolare, rimproverano al rapporto di non delimitare in modo sufficientemente chiaro la protezione della popolazione (quale sistema integrato

composto da cinque organizzazioni partner) dalla protezione civile (che è una delle cinque organizzazioni partner), ciò che suscita pertanto l'erronea impressione che si tratti nella fattispecie di due strumenti autonomi ed equivalenti. I rappresentanti dei pompieri reputano che nell'intero rapporto non si tiene sufficientemente conto della distinzione tra il sistema integrato di protezione della popolazione, che interviene esclusivamente in occasione della gestione di catastrofi e situazioni d'emergenza, e i compiti usuali delle singole organizzazioni partner che dovrebbero essere adempiuti nella gestione quotidiana. Lo stesso vale per le competenze costituzionali secondo cui la competenza per le singole organizzazioni partner della protezione della popolazione, e segnatamente per i pompieri, spetta ai soli Cantoni e non alla Confederazione.

Nel complesso la consultazione ha però anche evidenziato che il sistema integrato di protezione della popolazione in quanto tale, il concetto su cui si basa e la sua utilità non sono contestati. Nessuno si è espresso per il riesame, la modifica o addirittura l'abolizione di tale sistema, nemmeno coloro che hanno espresso le maggiori critiche. Il concetto di protezione della popolazione è visibilmente visto da tutti quale base idonea per garantire e ottimizzare la gestione di catastrofi e situazioni d'emergenza naturali e tecnologiche in Svizzera. Ciò vale anche per la protezione civile quale una delle cinque organizzazioni partner del sistema integrato: anche in questo caso al di là delle singole critiche non sussistono sostanzialmente riserve per quanto riguarda la sua necessità e la sua utilità.

È inoltre incontestato che nell'ambito della protezione della popolazione e della protezione civile diversi elementi hanno dato buone prove e saranno pertanto mantenuti. Ciò comprende ad esempio le strutture federalistiche e le competenze principalmente cantonali nell'ambito della protezione della popolazione e della protezione civile, l'orientamento prioritario della protezione della popolazione e della protezione civile alla gestione di catastrofi e situazioni d'emergenza o il proseguimento dell'appoggio sussidiario con mezzi dell'esercito.

Tra gli elementi nuovi o che devono essere rinforzati figurano anche quelli che non sono sostanzialmente contestati, ad esempio un maggiore coordinamento globale del sistema integrato di protezione della popolazione da parte dell'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP), la designazione di organi centrali di contatto per tutte le questioni relative alla protezione della popolazione a livello federale e cantonale e la creazione di un'analisi integrata congiunta della situazione.

Altri elementi nuovi della strategia, parimenti sostenuti da una larga maggioranza, danno, nel dettaglio, maggiore adito a domande o a critiche. A titolo di esempio, l'istituzione di un gruppo di studio incaricato di valutare il sistema dell'obbligo di prestare servizio, eccezion fatta per alcune riserve (soprattutto la richiesta di dare una base per quanto possibile ampia a tale gruppo e di coinvolgere tutti gli attori interessati), è approvata da quasi tutti, benché molti sottolineano che in occasione del reclutamento l'esercito deve continuare ad avere la precedenza e che il sistema di milizia va mantenuto. Un ulteriore nuovo elemento della strategia – la creazione di basi d'appoggio intercantonali della protezione civile – pur non ottenendo un'approvazione incondizionata, raccoglie tuttavia una chiara maggioranza a condizione che non diventino dei doppioni (dell'esercito o dei pompieri). Per contro, l'intenzione di ridurre gli effettivi della protezione civile mediante l'abbassamento del limite d'età dell'obbligo di prestare servizio e l'abolizione del personale di riserva suscita riserve o rifiuto, in particolare da parte dei Cantoni. Al riguardo, praticamente tutti i Cantoni si pronunciano contro una riduzione globale e chiedono che gli effettivi siano sì verificati, ma adeguandoli ai bisogni reali dei singoli Cantoni.

2. I risultati in dettaglio

Qui di seguito non vengono citati in dettaglio tutti i singoli pareri o proposte; si tratta di una sintesi. Sono segnatamente menzionati gli aspetti che sono stati evidenziati da più partecipanti alla consultazione.

Osservazioni generali

La maggior parte dei partecipanti alla consultazione sottolinea di avere un giudizio sostanzialmente positivo del rapporto e lo considera una buona base iniziale su cui impostare i lavori successivi a cui si accenna nel rapporto, a condizione che i relativi gruppi di progetto siano costituiti in modo che tutti gli attori interessati (Cantoni, organizzazioni partner) vengano coinvolti adeguatamente.

A titolo di osservazione generale, praticamente tutti i Cantoni hanno espresso il loro rammarico sul fatto che il rapporto non consente di chiarire la questione relativa al finanziamento della protezione civile. Anche questa volta, alla questione urgente di sapere in che misura in futuro la Confederazione parteciperà finanziariamente (oltre la prassi finora adottata) all'acquisto di nuovo equipaggiamento personale e di nuovo materiale d'intervento, non è purtroppo dato alcun chiarimento nell'ambito del rapporto. I Cantoni sottolineano che attendono dalla Confederazione un impegno finanziario più ampio dell'attuale per adempiere il principio dell'uniformità, dell'interoperabilità e delle competenze. Il disciplinamento futuro delle competenze finanziarie è considerato dai Cantoni come una delle questioni centrali che ora devono essere risolte nell'ambito del gruppo di progetto da costituire.

Alcuni Cantoni e in particolare le organizzazioni dei pompieri criticano il fatto che le due tematiche, ossia protezione della popolazione e protezione civile, sono trattate in *un* solo rapporto. Questa mescolanza di due tematiche sostanzialmente diverse crea confusione e non tiene sufficientemente conto delle competenze costituzionali. Pertanto, avrebbero desiderato un trattamento separato e scaglionato di tali tematiche. Secondo una critica analoga – parimenti proveniente principalmente dalle organizzazioni dei pompieri – il rapporto si incentra troppo sulla protezione civile e trascura le altre organizzazioni partner, ciò che non mette in risalto la reale importanza delle organizzazioni di primo intervento. Una maggioranza dei Cantoni, invece, sottolinea proprio il contrario: il trattamento di entrambe le tematiche in un rapporto e la focalizzazione sulla protezione civile è buona cosa perché oggettivamente tali tematiche sono strettamente connesse e si tratta di un rapporto del Consiglio federale (il quale ha la competenza di legiferare soltanto per quanto concerne la protezione civile e non nell'ambito delle altre organizzazioni partner).

Le organizzazioni dei Comuni e delle Città criticano il fatto che il rapporto è troppo incentrato sulla Confederazione e sui Cantoni. Esse sostengono che i Comuni – e in particolare i grandi centri urbani – giocano un ruolo essenziale nella gestione quotidiana e nella gestione di eventi, poiché tramite le organizzazioni di primo intervento dispongono di mezzi importanti. Tuttavia, a questa considerazione si contrappone il fatto che per numerosi Cantoni il rapporto deve limitarsi al livello federale e cantonale e che non deve sussistere alcuna collaborazione diretta tra Confederazione e Comuni, poiché quest'ultimi sono parte integrante dei Cantoni.

Capitolo 1: Introduzione

Questo capitolo è ampiamente incontestato. Molti Cantoni hanno in particolare accolto favorevolmente l'elaborazione paritetica del rapporto e auspicano che la stessa procedura sia adottata anche per i lavori successivi. Da più parti, tra cui anche vari Cantoni, si suggerisce di riesaminare l'attuale concezione della legislazione federale – che prevede una legge comune per la protezione della popolazione e la protezione civile (legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile, LPPC) – prima che la legge venga nuovamente adeguata. Occorre dunque chiedersi se non sarebbe meglio disciplinare questi

due ambiti in due leggi separate. Alcuni partecipanti alla consultazione si sarebbero altresì aspettati che nell'introduzione fossero tematizzate l'iniziativa popolare sull'abolizione del servizio militare obbligatorio e le sue eventuali ripercussioni sul sistema dell'obbligo di prestare servizio.

Capitolo 2: Protezione della popolazione

In questo capitolo il rapporto distingue tra gli elementi strategici che hanno dato buone prove nell'ambito della protezione della popolazione e che occorre quindi mantenere, e quelli che sono nuovi o da consolidare – ossia un'ottica che è condivisa dalla maggioranza dei partecipanti alla consultazione. Qui di seguito i pareri sono riassunti per temi sulla base dei principali elementi:

Orientamento: l'intenzione di mantenere e consolidare l'orientamento prioritario della protezione della popolazione alla gestione di catastrofi e situazioni d'emergenza è incontestata. Nondimeno, al riguardo, singoli partecipanti avrebbero auspicato che nel rapporto si procedesse a una delimitazione più chiara rispetto agli eventi quotidiani e a quelli di ampia portata, poiché in tale ambito il sistema integrato di protezione della popolazione non svolge alcun ruolo, bensì soltanto le organizzazioni di primo intervento.

Competenza: il fatto che la competenza per la protezione della popolazione e le relative organizzazioni partner continuerà a incombere essenzialmente ai Cantoni, poiché essi (rispettivamente i Comuni) dispongono anche della maggior parte dei mezzi d'intervento, è incontestato. Per alcuni, tra cui segnatamente le organizzazioni dei pompieri, nel rapporto non si indica in modo sufficientemente chiaro che la competenza per le singole organizzazioni partner e la condotta degli interventi rimangono esclusivamente un compito dei Cantoni e che la Confederazione svolge un ruolo soltanto in pochi casi eccezionali.

Finanziamento: in linea di principio il proseguimento del finanziamento da parte dell'organo competente, introdotto con la nuova perequazione finanziaria, è ugualmente incontestato. Ciò nonostante, praticamente tutti i Cantoni ritengono che sinora, nel quadro dell'attuazione di questo principio, la Confederazione non ha sufficientemente ottemperato ai suoi obblighi e che pertanto deve fornire maggiori contributi a livello finanziario per l'acquisto di nuovo equipaggiamento personale e materiale d'intervento. È stato espresso il rammarico che, nell'ambito del rapporto, la questione di come applicare coerentemente il principio del finanziamento da parte dell'organo competente, non sia ancora stata chiarita, con la conseguenza che essa debba ora essere affrontata e risolta in maniera urgente nel quadro dei successivi lavori di progetto.

Condotta degli interventi: il fatto che la condotta degli interventi rimarrà fundamentalmente un compito dei Cantoni, è incontestato, come del resto non è contestato il fatto che in taluni casi (p. es. quando più Cantoni o le zone estere limitrofe sono colpiti) la Confederazione può assumere un ruolo di coordinamento o eventualmente un ruolo direttivo. Le critiche espresse al riguardo segnatamente da parte dei Cantoni mirano a evidenziare il fatto che a livello di Confederazione la questione della condotta e il rapporto tra i singoli organi (soprattutto lo Stato maggiore federale NBCN e il Meccanismo di coordinamento e di consultazione della Rete integrata Svizzera per la sicurezza, MCC RSS) non sono presentati e disciplinati in modo sufficientemente chiaro. Molti Cantoni auspicano un ordine gerarchico più chiaro delle strutture a livello di Confederazione, proponendo ad esempio di creare a livello federale un organo congiunto di gestione delle crisi, analogamente agli organi cantonali di condotta, o di subordinare lo SMF NBCN al MCC RSS. Inoltre, vari Cantoni chiedono di indicare in modo più chiaro quale organo si occupa a livello federale delle tematiche in materia di protezione della popolazione nonché chi va rappresentato e in quale sede, ancorché una netta maggioranza dei Cantoni si pronuncia a favore del MCC RSS in quanto piattaforma di discussione e organo di rappresentanza dei Cantoni.

Esercito: in sostanza, la collaborazione attuale tra la protezione della popolazione e l'esercito è valutata in modo assai positivo. Una larga maggioranza ritiene che l'appoggio sussidiario con mezzi dell'esercito praticato finora, come delineato nel rapporto, debba continuare. In singoli casi si auspica che l'esercito svolga un ruolo ancora maggiore, mentre d'altra parte si ritiene invece che l'aiuto in caso di catastrofe sia un compito puramente civile e che si debba considerare l'opportunità di un trasferimento di mezzi militari ai civili.

Coordinamento: la maggior parte dei partecipanti alla consultazione è favorevole a un rafforzamento del ruolo dell'UFPP nell'ambito della protezione della popolazione, nella misura in cui tale ruolo si limiti a un maggiore coordinamento dell'intero sistema e siano rispettate le competenze costituzionali e legali. Diversi Cantoni sottolineano che un maggiore coordinamento da parte dell'UFPP va associato a una chiara definizione dei suoi compiti nonché a un esame di eventuali adeguamenti organizzativi. Inoltre, per la maggior parte dei Cantoni è imperativo che un maggiore coordinamento (p. es. per garantire l'interoperabilità e l'uniformità dell'equipaggiamento, del materiale o della documentazione didattica) sia accompagnato da una più grande partecipazione finanziaria della Confederazione; in caso contrario i Cantoni non sono disposti ad accettare prescrizioni della Confederazione.

Organi di contatto: la designazione di organi centrali di contatto per tutte le questioni relative alla protezione della popolazione a livello federale e cantonale (per le attività quotidiane e la gestione degli eventi) è incontestata e riconosciuta da molti come un importante progresso.

Ripartizione dei compiti: la ripartizione dei compiti tra le organizzazioni partner della protezione della popolazione è considerata da tutti sostanzialmente corretta; pertanto, il fatto che nella fattispecie non è necessario procedere a modifiche di fondo è incontestato. Tuttavia, da più parti si chiede di chiarire e disciplinare determinate interfacce in seno al sistema integrato e con altri partner. All'interno del sistema integrato è segnatamente il caso della ripartizione dei compiti tra pompieri e protezione civile, nell'ambito della quale singoli Cantoni e le organizzazioni dei pompieri si dicono contrari a un'estensione dei compiti della protezione civile, poiché essa non è né equipaggiata né istruita per impieghi nei settori chiave dei pompieri ed entra quindi in considerazione unicamente nell'ambito di attività d'appoggio. Diverse organizzazioni che, in senso più ampio, hanno un rapporto di partenariato con il sistema integrato di protezione della popolazione (p. es. Croce Rossa, Federazione svizzera dei samaritani, REDOG), chiedono che le loro prestazioni nell'ambito dell'aiuto in caso di catastrofe siano maggiormente riconosciute e vengano disciplinate in modo vincolante con il sistema integrato di protezione della popolazione. Inoltre numerosi Cantoni chiedono che venga prestata maggiore attenzione al ruolo delle aziende pubbliche e dei servizi tecnici privati, in particolare a quello dei gestori di infrastrutture critiche, e che si facciano considerazioni più concrete su quali di questi attori e in che misura debbano e possano essere coinvolti nel sistema integrato.

Tuttavia, la principale critica concernente la ripartizione dei compiti e le interfacce nell'ambito della protezione della popolazione riguarda il ruolo della protezione civile: praticamente tutti i Cantoni sono contrari ad assegnare compiti alla protezione civile in occasione della gestione di catastrofi e situazioni d'emergenza, poiché essa non è istruita, equipaggiata o strutturata per tale evenienza. Pertanto i Cantoni rifiutano qualsiasi forma di impiego della protezione civile sotto la loro responsabilità e chiedono per contro che la questione di sapere se la protezione civile debba essere effettivamente uno strumento di politica di sicurezza venga esaminata e, se del caso, adeguata a livello legale.

Analisi integrata della situazione: la creazione di un'analisi integrata della situazione gestita dalla Confederazione è in linea di principio accolta favorevolmente da tutti, anche se in singoli casi si dubita della realizzabilità di un simile sistema.

Sistema dell'obbligo di prestare servizio: l'intenzione di istituire un ampio gruppo di studio per verificare il sistema dell'obbligo di prestare servizio è di principio accolta positivamente da una larga maggioranza, a condizione che i Cantoni e le organizzazioni partner vi siano rappresentati adeguatamente. Nel dettaglio le opinioni e le esigenze concernenti i lavori di

questo gruppo di studio divergono parzialmente: molti chiedono che il gruppo di studio esamini per quanto possibile in modo imparziale tutte le opzioni, benché alcuni auspicano esplicitamente che sia anche esaminata l'opzione di un obbligo generale di prestare servizio, ciò che altri vorrebbero invece espressamente escludere. Molti Cantoni vedrebbero in una verifica approfondita la possibilità di creare, accanto all'obbligo di prestare servizio militare, un unico servizio sostitutivo civile, anche se per la maggioranza ciò potrebbe avvenire unicamente a condizione che l'obbligo di prestare servizio militare continui ad avere la precedenza. Accolto favorevolmente da alcuni Cantoni, l'esame della questione di sapere se in futuro si debba anche reclutare a favore della protezione civile un numero limitato di persone idonee a prestare servizio militare, è invece respinto per principio da più parti. Lo stesso dicasi per l'esame della questione se altri attori, che forniscono contributi al sistema integrato di protezione della popolazione, dovrebbero aver diritto alle indennità per perdita di guadagno. Numerosi Cantoni e organizzazioni partner sono favorevoli a tale opzione in quanto chiarificatrice, alcuni invece vi si oppongono per principio a causa del rischio di costi supplementari.

Condotta mobile degli interventi: in singoli casi si chiede di rinunciare all'acquisto di strutture di condotta mobili per gli organi cantonali di condotta, poiché le organizzazioni partner competenti per la condotta dell'intervento sul posto dispongono già di simili mezzi.

Istruzione: alcuni Cantoni si rammaricano che la problematica della mancanza di uniformità in materia di istruzione in seno al sistema integrato di protezione della popolazione è stata tematizzata in modo insufficiente, segnatamente anche la questione se e in quale modo il ruolo di coordinamento dell'UFPP debba al riguardo essere rafforzato e se in tal caso è altresì necessario procedere a corrispondenti adeguamenti organizzativi.

Capitolo 3: Protezione civile

Anche in tale capitolo si distingue tra elementi di strategia, che hanno dato buone prove nell'ambito della protezione civile e che pertanto vanno mantenuti, e gli elementi nuovi o quelli che devono essere consolidati. Analogamente al capitolo 2, qui di seguito i pareri sono riassunti per temi sulla base dei principali elementi:

Orientamento: l'orientamento prioritario della protezione civile alla gestione di catastrofi e situazioni d'emergenza naturali e tecnologiche è incontestato.

Struttura: la decentralizzazione nell'ambito della protezione civile è ritenuta appropriata poiché consente una struttura organizzativa orientata ai bisogni regionali e locali.

Competenza: il fatto che la competenza per la protezione civile e per la condotta degli interventi debba rimanere ai Cantoni e ai Comuni è incontestato, così come il fatto che la Confederazione debba avere la possibilità di convocare la protezione civile quando un evento rende necessario che l'autorità federale assuma un ruolo di coordinamento o un ruolo direttivo. A loro volta, vari Cantoni prendono come spunto la competenza federale relativa alla convocazione per rinviare al dovere della Confederazione di contribuire finanziariamente all'acquisto di materiale d'intervento e di equipaggiamento personale.

Istruzione: l'intenzione di continuare a praticare, nell'ambito dell'istruzione, una via mediana tra il principio dell'uniformità e la differenziazione (secondo i bisogni regionali), non è messa in discussione da nessuno. Il fatto che la Confederazione editi direttive in materia di documentazione didattica è pure accolto favorevolmente, benché alcuni Cantoni e organizzazioni rammentano che tale documentazione dovrà essere imperativamente armonizzata con le basi delle altre organizzazioni partner.

Costruzioni di protezione: nei pareri tali costruzioni sono un tema pressoché inesistente. In singoli casi al riguardo si fa notare che si dovrebbe prestare più attenzione alla manutenzione e all'ulteriore utilizzazione delle costruzioni di protezione.

Effettivi: i Cantoni si pronunciano praticamente all'unanimità contro una riduzione globale degli effettivi della protezione civile, come delineata nel rapporto. Per contro, chiedono solo di procedere a una verifica degli effettivi, sulla base dei compiti e delle esigenze cantonali. Al riguardo, vari piccoli Cantoni rendono attenti al fatto che avrebbero esigenze particolari e che presso di loro non si deve scendere sotto un determinato effettivo minimo, poiché in caso contrario la protezione civile non sarebbe più impiegabile. Inoltre, riguardo agli effettivi, numerosi Cantoni criticano il fatto che la loro richiesta pluriennale tendente a un sistema d'informazione nazionale per la gestione del personale della protezione civile (analogo al sistema PISA dell'esercito) permane inadempita e che il sistema per la tenuta dei controlli nell'ambito della protezione civile previsto dalla Confederazione non adempie le esigenze dei Cantoni; la realizzazione di un tale sistema d'informazione nazionale deve pertanto essere imperativamente integrata nel rapporto.

Interventi: la critica riguarda in particolare gli interventi di pubblica utilità (IPU) rispettivamente la loro presentazione nell'ambito del rapporto. Diversi Cantoni ritengono che nel rapporto la presentazione degli IPU risulta troppo negativa e unilaterale; nella fattispecie, non si tratta unicamente di interventi in appoggio a grandi manifestazioni, come suggerisce il rapporto, ma anche di impieghi di assistenza sociale o di lavori di ripristino di pubblica utilità. Inoltre, il fatto che i membri della protezione prestano in media soltanto 1,4 giorni di servizio annui, è considerata come una prova che l'attuale procedura d'autorizzazione funziona. Una verifica della procedura di controllo, come proposto dal rapporto, è altresì respinta da più Cantoni. Ciò che invece, secondo vari Cantoni, manca tuttora, sono criteri unitari per l'autorizzazione degli IPU. Infine, da più parti – tra cui i Cantoni, le città e altre organizzazioni – si chiede di eliminare la distinzione tra IPU e corsi di ripetizione o almeno di esaminare tale possibilità.

Basi d'appoggio: l'intenzione di riunire in basi d'appoggio cantonali le risorse specializzate di personale e materiale è valutata in maniera diversa. Una maggioranza, anche tra i Cantoni, è come minimo favorevole a esaminare la fattibilità e l'utilità di un simile sistema d'appoggio, ma in tal caso si devono evitare imperativamente doppioni, segnatamente per quanto riguarda le risorse dell'esercito, ma anche dei pompieri. Una minoranza è contraria alla creazione di basi d'appoggio cantonali rispettivamente al relativo esame, poiché ritiene che con un simile sistema i doppioni saranno inevitabili o perché giudica migliore o perlomeno sufficiente il sistema odierno.

Interoperabilità: il fatto che la Confederazione editi direttive in materia interoperabilità nell'ambito della protezione civile (per quanto concerne l'istruzione, la condotta e il materiale), è ritenuto assai opportuno. Nondimeno, praticamente tutti i Cantoni fanno chiaramente capire che per essi simili direttive sono unicamente accettabili se anche la Confederazione è disposta ad assicurare tale interoperabilità con un adeguato contributo finanziario.

Materiale: come già menzionato più volte, la questione del materiale della protezione civile, rispettivamente del suo finanziamento, è l'aspetto più controverso del rapporto. I Cantoni chiedono praticamente all'unanimità che la Confederazione partecipi all'acquisto di materiale ed equipaggiamento personale unitario, poiché solo in tal modo si potrà assicurare l'auspicata interoperabilità. Inoltre, per vari Cantoni l'affermazione contenuta nel rapporto secondo cui il materiale acquistato in seguito alla riforma della protezione civile 95 è ancora adeguato è errata; tale materiale è come minimo parzialmente obsoleto e deve quindi essere rinnovato. Da parte dei Cantoni si critica ugualmente il fatto che nel rapporto la questione relativa alla liquidazione del materiale obsoleto è stata tematizzata in modo insufficiente; nella fattispecie, sussiste una necessità di intervento urgente, ciò che nel rapporto dovrà essere messo in risalto.

Capitolo 4: Procedura ulteriore, attuazione

La procedura ulteriore delineata nel rapporto non solleva particolari osservazioni ed è un tema poco controverso. L'intenzione, sulla base del rapporto e del suo trattamento da parte del Consiglio federale e del Parlamento, di istituire un gruppo di progetto sulla protezione della popolazione e uno sulla protezione civile, che si occupino in modo maggiormente dettagliato dei lavori di controllo e d'attuazione delineati nel rapporto, è ritenuta appropriata dalla maggior parte dei partecipanti alla consultazione. Lo stesso vale per il previsto gruppo di studio per verificare il sistema dell'obbligo di prestare servizio. La sola osservazione da parte di praticamente tutti i Cantoni e le organizzazioni partner è quella di far sì che in occasione della costituzione dei gruppi di progetto e del gruppo di studio i Cantoni e le organizzazioni partner vengano coinvolti pariteticamente o in modo adeguato.

Anhang

Liste der Vernehmlassungsadressaten
Liste des destinataires
Elenco dei destinatari

Vernehmlassungsverfahren

zum Entwurf des Berichts des Bundesrates zur Strategie Bevölkerungsschutz und Zivilschutz 2015+

Procédure de consultation

concernant le projet du rapport du Conseil fédéral sur la stratégie de la protection de la population et de la protection civile 2015+

Procedura di consultazione

relativa al progetto del rapporto del Consiglio federale sulla strategia della protezione della popolazione e della protezione civile 2015+

Übersicht / Condensé / Compendio

| | | |
|----|---|----|
| 1. | Kantone / Cantons / Cantoni | 12 |
| 2. | In der Bundesversammlung vertretene politische Parteien / partis politiques représentés à l'Assemblée fédérale / partiti rappresentati all'Assemblea federale | 13 |
| 3. | Gesamtschweizerische Dachverbände der Gemeinden, Städte und Berggebiete / associations faîtières des communes, des villes et des régions de montagne qui œuvrent au niveau national / associazioni mantello nazionali dei Comuni delle città e delle regioni di montagna | 15 |
| 4. | Gesamtschweizerische Dachverbände der Wirtschaft / associations faîtières de l'économie qui œuvrent au niveau national/ associazioni mantello nazionali dell'economia | 15 |
| 5. | Interessierte Organisationen / organisations concernées / organizzazioni interessate .. | 16 |

1. Kantone / Cantons / Cantoni

| | |
|---|---|
| Staatskanzlei des Kantons Zürich * | Kaspar Escher-Haus 8090 Zürich |
| Staatskanzlei des Kantons Bern * | Postgasse 68 3000 Bern 8 |
| Staatskanzlei des Kantons Luzern * | Bahnhofstrasse 15 6002 Luzern |
| Standeskanzlei des Kantons Uri * | Postfach 6460 Altdorf 1 |
| Staatskanzlei des Kantons Schwyz * | Postfach 6431 Schwyz |
| Staatskanzlei des Kantons Obwalden * | Rathaus 6060 Sarnen |
| Staatskanzlei des Kantons Nidwalden * | Rathaus 6370 Stans |
| Regierungskanzlei des Kantons Glarus * | Rathaus 8750 Glarus |
| Staatskanzlei des Kantons Zug * | Postfach 156 6301 Zug |
| Chancellerie d'Etat du Canton de Fribourg * | Rue des Chanoines 17 1701 Fribourg |
| Staatskanzlei des Kantons Solothurn * | Rathaus 4509 Solothurn |
| Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt * | Rathaus, Postfach 4001 Basel |
| Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft * | Rathausstrasse 2 4410 Liestal |
| Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen * | Beckenstube 7 8200 Schaffhausen |
| Kantonskanzlei des Kantons Appenzell Ausserrhoden * | Regierungsgebäude Postfach 9102 Herisau |
| Ratskanzlei des Kantons Appenzell Innerrhoden * | Marktgasse 2 9050 Appenzell |
| Staatskanzlei des Kantons St. Gallen * | Regierungsgebäude 9001 St. Gallen |
| Standeskanzlei des Kantons Graubünden * | Reichsgasse 35 7001 Chur |

| | |
|--|---|
| Staatskanzlei des Kantons Aargau * | Regierungsgebäude 5000 Aarau |
| Staatskanzlei des Kantons Thurgau * | Regierungsgebäude 8510 Frauenfeld |
| Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino * | Piazza Governo 6501 Bellinzona |
| Chancellerie d'Etat du Canton de Vaud * | Château cantonal 1014 Lausanne |
| Chancellerie d'Etat du Canton du Valais * | Palais du Gouvernement 1950 Sion |
| Chancellerie d'Etat du Canton de Neuchâtel * | Château 2001 Neuchâtel |
| Chancellerie d'Etat du Canton de Genève * | Rue de l'Hôtel-de-Ville 2 1211 Genève 3 |
| Chancellerie d'Etat du Canton du Jura * | Rue du 24-Septembre 2 2800 Delémont |
| Konferenz der Kantonsregierungen | Sekretariat Haus der Kantone Speichergasse 6 Postfach 444 3000 Bern 7 |

**2. In der Bundesversammlung vertretene politische Parteien / partis politiques
représentés à l'Assemblée fédérale / partiti rappresentati all'Assemblea federale**

| | |
|---|---|
| BDP Bürgerlich-Demokratische Partei Schweiz PBD Parti Bourgeois-Démocratique Suisse | BDP Schweiz Postfach 119 3000 Bern 6 |
| CVP Christlichdemokratische Volkspartei der Schweiz PDC Parti démocrate-chrétien suisse PPD Partito popolare democratico svizzero PCD Partida cristiandemocrata svizra | Postfach 5835 3001 Bern |
| FDP. Die Liberalen * PLR. Les Libéraux-Radicaux PLR. I Liberali PLD. Ils Liberals | Neuengasse 20 Postfach 6136 3011 Bern |
| SP Schweiz Sozialdemokratische Partei der Schweiz PS Parti socialiste suisse PS Partito socialista svizzero PS Partida socialdemocrata da la Svizra | Postfach 7876 3001 Bern |

| | |
|--|---|
| SVP Schweizerische Volkspartei * UDC Union Démocratique du Centre UDC Unione Democratica di Centro PPS Partida Populara Svizra | Postfach 8252 3001 Bern |
| CSP Christlich-soziale Partei PCS Parti chrétien-social PCS Partito cristiano sociale PCS Partida cristian-sociala | Sekretariat Eichenstrasse 79 3184 Wünnewil |
| EDU Eidgenössisch-Demokratische Union UDF Union Démocratique Fédérale UDF Unione Democratica Federale | Postfach 3601 Thun |
| EVP Evangelische Volkspartei der Schweiz PEV Parti évangélique suisse PEV Partito evangelico svizzero PEV Partida evangelica da la Svizra | Nägeligasse 9 Postfach 294 3000 Bern 7 |
| Grüne Partei der Schweiz * Les Verts Parti écologiste suisse I Verdi Partito ecologista svizzero La Verda Partida ecologica svizra GB Grünes Bündnis AVeS: Alliance Verte et Sociale AVeS: Alleanza Verde e Sociale | Waisenhausplatz 21 3011 Bern |
| Grünliberale Partei Schweiz | Postfach 367 3000 Bern 7 |
| Lega dei Ticinesi | Norman Gobbi casella postale 64 6776 Piotta |
| PdAS Partei der Arbeit der Schweiz PST Parti suisse du Travail – POP PSdL Partito svizzero del Lavoro PSdL Partida svizra da la lavur | 25, Vieux-Billard 1211 Genève 8 |
| Alternative Kanton Zug | Postfach 4805 6304 Zug |

3. Gesamtschweizerische Dachverbände der Gemeinden, Städte und Berggebiete / associations faitières des communes, des villes et des régions de montagne qui œuvrent au niveau national / associazioni mantello nazionali dei Comuni delle città e delle regioni di montagna

| | |
|--|------------------------------------|
| Schweizerischer Gemeindeverband * | Postfach 3322 Urtenen-Schönbühl |
| Schweizerischer Städteverband * | Florastrasse 13 3000 Bern 6 |
| Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für die Berggebiete | Postfach 7836 3001 Bern |

4. Gesamtschweizerische Dachverbände der Wirtschaft / associations faitières de l'économie qui œuvrent au niveau national/ associazioni mantello nazionali dell'economia

| | |
|--|--|
| economiesuisse Verband der Schweizer Unternehmen Fédération des entreprises suisses Federazione delle imprese svizzere | Postfach 8032 Zürich |
| Schweizerischer Gewerbeverband (SGV) * Union suisse des arts et métiers (USAM) Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM) | Postfach 3001 Bern |
| Schweizerischer Arbeitgeberverband * Union patronale suisse Unione svizzera degli imprenditori | Postfach 8032 Zürich |
| Schweizerischer Bauernverband (SBV) Union suisse des paysans (USP) Unione svizzera dei contadini (USC) | Haus der Schweizer Bauern Laurstrasse 10 5200 Brugg |
| Schweizerische Bankiervereinigung (SBV) Association suisse des banquiers (ASB) Associazione svizzera dei banchieri (ASB) Swiss Bankers Association | Postfach 4182 4002 Basel |
| Schweiz. Gewerkschaftsbund (SGB) Union syndicale suisse (USS) Unione sindacale svizzera (USS) | Postfach 3000 Bern 23 |

| | |
|--|------------------------------|
| Kaufmännischer Verband Schweiz (KV Schweiz) Société suisse des employés de commerce (SEC Suisse) Società svizzera degli impiegati di commercio (SIC Svizzera) | Postfach 1853 8027 Zürich |
| Travail.Suisse | Postfach 5775 3001 Bern |

5. Interessierte Organisationen / organisations concernées / organizzazioni interessate

| | |
|---|---|
| Regierungskonferenz Militär, Zivilschutz, Feuerwehr (RK MZF) Conférence gouvernementale des affaires militaires, de la protection civile et des sapeurs-pompier (CG MPS) | c/o Generalsekretariat Hansueli Müller Waffenplatzverwaltung 8903 Birmenstorf |
| Konferenz der Kantonalen Justiz- und Polizeidirektorinnen und -direktoren (KKJPD) * Conférence des directrices et directeurs des départements cantonaux de justice et police (CCDJP) Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia (CDDGP) | Haus der Kantone Speichergasse 6 Postfach 690 3000 Bern 7 |
| Schweizerische Konferenz der Kantonalen Gesundheitsdirektorinnen und -direktoren (GDK) Conférence des directrices et directeurs cantonaux de la santé (CDS) Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità (CDS) | Haus der Kantone Speichergasse 6 Postfach 684 3000 Bern 7 |
| Konferenz der Verantwortlichen für Militär, Bevölkerungs- und Zivilschutz (KVMBZ) Conférence des responsables cantonaux des affaires militaires, de la protection de la population et de la protection civile (CRMPPCi) | c/o Amt für Bevölkerungsschutz, Sport und Militär Papiermühlestr. 17v Postfach 3000 Bern 22 |
| Feuerwehr Koordination Schweiz (FKS) * Coordination suisse des sapeurs-pompier Coordinazione svizzera dei pompieri | Bundesgasse 20 3003 Bern |
| Schweizerischer Feuerwehrverband (SFV) * Fédération suisse des sapeurs-pompier Federazione svizzera dei pompieri | Morgenstr. 1 3073 Gümligen |
| Vereinigung Schweizerischer Berufsfeuerwehren (VSBF) * Association suisse des sapeurs-pompier professionnels (ASSPP) Associazione svizzera dei pompieri professionisti (ASPP) | Präsident Mauro Gianinazzi Via Trevano 127 6900 Lugano |

| | |
|---|--|
| Konferenz der Kantonalen Polizeikommandanten der Schweiz (KKPKS) * Conférence des Commandants des Polices Cantonales de Suisse (CCPCS) Conferenza dei Comandanti delle Polizie Cantionali della Svizzera (CCPCS) | Kramgasse 14 3011 Bern |
| Konferenz Städtischer Polizeidirektorinnen und -direktoren (KSPD) * Conférence des directrices et directeurs de police des villes suisses | c/o Polizeidepartement der Stadt Zürich Bahnhofquai 3 Postfach 8021 Zürich |
| Schweizerischer Zivilschutzverband (SZSV) * Fédération suisse de la Protection Civile (FSPC) Federazione svizzera della Protezione Civile (FSPC) | Präsident Pius Segmüller Adligenwilerstr. 109 6006 Luzern |
| Schweizerische Offiziersgesellschaft (SOG) * Société suisse des officiers (SSO) Società svizzera degli ufficiali (SSU) | Sekretariat Schaffhauserstr. 43 Postfach 321 8042 Zürich |
| Verband Schweizerischer Polizei-Beamter (VSPB) Fédération suisse fonctionnaires de polices (FSFPP) Federazione svizzera dei funzionari di polizia (FSFP) | Villenstr. 2 6005 Luzern |
| Schweizerisches Rotes Kreuz (SRK) * Croix-Rouge suisse Croce Rossa Svizzera | Rainmattstr. 10 3001 Bern |
| Schweizerischer Samariterbund * Alliance suisse des samaritains Federazione svizzera dei samaritani | Martin-Disteli-Str. 27 4601 Olten |
| Koordinationsplattform ABC der Kantone (KPABC) Plate-forme intercantonale de coordination ABC (PCABC) | c/o Urs Vögeli Kontrollstelle für Chemie- und Biosicherheit Kannenfeldstr. 2 4012 Basel |
| Alliance F – Bund Schweizerischer Frauenorganisationen Alliance F – Alliance de sociétés féminines suisses Alliance F – Alleanza delle società femminili svizzere | Sekretariat Spitalgasse 34 3011 Bern |

Ulteriori pareri

| | |
|---|---|
| AWM - Arbeitsgemeinschaft für eine wirksame und friedenssichernde Milizarmee * | Postfach 467 8024 Zürich |
|---|---|

| | |
|--|--|
| Centre Patronal * | Case postale 1215 1001 Lausanne |
| Commune de Corpataux-Magnedens * | Administration Communale 1727 Corpataux- Magnedens |
| Eidgenössische Kommission für ABC-Schutz * | Labor Spiez 3700 Spiez |
| H+ - Die Spitäler der Schweiz * H+ - Les hôpitaux de Suisse H+ - Gli ospedali svizzeri | Geschäftsstelle Lorrainestrasse 4A 3013 Bern |
| Kantonale Gebäudeversicherung, Freiburg Kantonales Feuerwehrinspektorat * Etablissement cantonal d'assurances des bâtiments, Fribourg Inspection cantonale des sapeurs-pompiers | Case postale 486 1701 Fribourg |
| Municipalité de Lausanne * | Secrétariat municipal Place de la Palud 2 Case postale 6904 1002 Lausanne |
| Pro Libertate – Für Freiheit, Demokratie und Menschenwürde * | Postfach 587 3052 Zollikofen |
| REDOG - Schweizerischer Verein für Such- und Rettungshunde * REDOG - Société suisse pour chiens de recherche et de sauvetage REDOG - Società svizzera per cani da ricerca e da salvataggio | Geschäftsstelle Martin-Disteli-Strasse 27 4601 Olten |
| SLRG - Schweizerische Lebensrettungs-Gesellschaft * SSS - Société suisse de sauvetage SSS - Società svizzera di salvataggio | Schellenrain 5 6210 Sursee |
| SUOV - Schweizerischer Unteroffiziersverband * ASSO - Association suisse des sous-officiers ASSO - Associazione svizzera dei sottufficiali | Zentralsekretariat Genny Crateri Via Obino 6874 Castel San Pietro |
| Union des communes vaudoises * | Avenue de Lavaux 35 Case postale 481 1009 Pully |
| VVAGI - Veteranenvereinigung der Arbeitsgemeinschaft Innerschweiz * | Hermann Suter Lohrihof 2 6404 Greppen |
| Zivilschutzorganisation Maiengrün * | Zivilschutzstelle ZSO Maiengrün Rita Knobel |

| | |
|--|---|
| | 5604 Othmarsingen |
| Zivilschutzorganisation Studentenland * | Godi Jud Postfach 5330 Zurzach |

* hanno inoltrato un parere scritto